

"Gruppi di 4-5 lupi anche vicino alle case", Marcello (FdI) lancia l'allarme ma la Regione boccia il piano

La commissione Politiche economiche dell'Assemblea legislativa Emilia-Romagna ha respinto la proposta che chiedeva recinzioni, protezioni e indennizzi accelerati

REDAZIONE



Raccontiamo la tua città ogni giorno, con una redazione sul territorio. La pubblicità ci permette di offrire gratuitamente gran parte del nostro lavoro: scegli come continuare a leggerci.

Niente pubblicità e un sostegno diretto al nostro lavoro, al prezzo di un caffè al mese.

L'app è gratuita: segui la tua città ovunque, sempre a portata di mano.

Hai già un account? [Accedi](#)

La commissione Politiche economiche dell'Assemblea legislativa Emilia-Romagna ha respinto la proposta che chiedeva recinzioni, protezioni e indennizzi accelerati

La commissione Politiche economiche dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha bocciato a maggioranza, martedì 13 ottobre, la risoluzione di Fratelli d'Italia sul monitoraggio e il contenimento dei lupi nella provincia di Rimini. La maggioranza ha motivato il voto contrario sostenendo che la Regione adotta già strumenti di contenimento e forme di indennizzo per chi subisce danni.

La risoluzione, presentata da Nicola Marcello (Fratelli d'Italia) come primo firmatario e da Marta Evangelisti, chiedeva di attivare un monitoraggio della presenza dei lupi nella provincia di Rimini e di adottare un piano straordinario che prevedesse recinzioni, sistemi di protezione e l'accelerazione delle procedure di indennizzo. La commissione è presieduta da Luca Quintavalla.

Marcello ha illustrato le ragioni della risoluzione citando le segnalazioni di associazioni di categoria e cittadini: "Da tempo e con crescente preoccupazione - ha spiegato Marcello - Coldiretti, Confagricoltura, Cia, allevatori e cittadini, denunciano la presenza ormai eccessiva di lupi nei territori collinari e rurali e talvolta anche vicino ai centri abitati. Nell'ultimo periodo sono stati particolarmente gravi alcuni episodi di attacchi ad animali da affezione. Nella provincia di Rimini, lungo il canale del deviatore del Marecchia, in via Osteria del Bagno, quartieri Padulli, Vergiano e Santa Cristina sono stati segnalati gruppi di 4-5 lupi insieme. La richiesta di tutti è chiara: servono interventi tempestivi, concreti e non ideologici. Le recinzioni elettrificate, i cani da guardiania, gli indennizzi (spesso tardivi e parziali) sono strumenti utili, ma non sufficienti".

L'atto di indirizzo chiedeva "misure strutturali, da attuare attraverso un Tavolo di lavoro permanente" e "deroghe selettive alla direttiva Habitat, nei casi più gravi come indicato da Ispra nel Febbraio 2025 e nel decreto Montagna, senza ideologismi, nel rispetto della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini e con la giusta tutela e valorizzazione della fauna selvatica".

Dal fronte della maggioranza, Paolo Burani (Avs) ha contestato l'impostazione della risoluzione: "La Regione ha già attivato misure per il contenimento del lupo e per gli indennizzi a chi ha subito danni. Sostenere che gli allevatori sono da proteggere e dipingere la presenza dei lupi come un pericolo è sbagliato. Sono molti più i morti per incidenti di caccia; le persone morte per attacchi da lupi sono pari a zero. Chi dovrebbe contribuire a contenere i lupi? I cacciatori definiti 'bio-regolatori' dal ministro Lollobrigida? Serve un monitoraggio serio, evitando abbattimenti giustificati dalla paura".

Daniele Valbonesi (Pd) ha invocato un coordinamento nazionale: "non possiamo fare a meno di ascoltare le preoccupazioni che emergono nei territori emiliano-romagnoli ma d'altra parte serve attenzione a non creare allarmi che tendono a ingigantire la situazione. Le azioni, come in altre regioni, prevedono interventi di prevenzione e ristoro in caso di danni. L'Emilia-Romagna ha promosso azioni che vanno nella direzione giusta. Il monitoraggio richiesto nella risoluzione non può essere regionale per una specie che può percorrere sino a 60 chilometri al giorno: serve un impegno maggiore da parte dello Stato. Abbiamo bisogno di una cabina di regia comune di valenza nazionale".

Dall'opposizione, Fausto Gianella (FdI) ha difeso la risoluzione: "La risoluzione non chiede abbattimenti ma fotografa una situazione che si sta verificando in alcune zone della nostra regione e che sta mettendo in difficoltà i nostri agricoltori. Non chiede nulla che la legge già non preveda. La preoccupazione per i lupi sta diventando sempre più importante, basta guardare i dati, le segnalazioni sono aumentate in maniera esponenziale. Serve dare un aiuto evitando di dare sempre la colpa al governo. La Regione deve dare risposte in primis".

Marco Mastacchi (Rete Civica) ha sottolineato l'impatto sulla vita quotidiana delle comunità: "la problematica sui territori è molto sentita. È sempre più frequente la predazione degli animali di affezione e da cortile. Ciò comporta cambiamenti anche nelle abitudini delle persone che vivono in aree dove la presenza del lupo è sempre più diffusa. Il fatto che stiano cambiando le norme anche a livello europeo ci deve far pensare. È necessario affrontare questi temi a livello regionale e questa risoluzione è un punto di partenza per prendere consapevolezza del problema".

Scegli RiminiToday come fonte preferita su Google News

Leggi tutte le inchieste e gli approfondimenti

Vuoi navigare senza pubblicità ? Scopri come fare

© Riproduzione riservata